



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei

MIBACT-GPP
UGPP
0000157 21/05/2018
CI. 34.10.01/1

(Elenco degli indirizzi in allegato)

**OGGETTO: Legge n.112 del 7 ottobre 2013 - Unità "Grande Pompei" Comitato di
Gestione ex art. 5, comma 3, L. 112/2013 e art. 7, c. 2, DPCM del 12.02.2014:
Riunione del 20 marzo 2018, presso la sede del MiBACT in Roma**

Con riferimento alla riunione indicata in oggetto, e alla precedente nota prot. n. 117 del 27.04.2018, recepite le indicazioni dell'Associazione Naplest et Pompei di cui alla nota acquisita al prot. n. 132 del 07.05.2018, non registrandosi ulteriori riscontri, si rimette il verbale dei lavori che pertanto è da ritenersi approvato.

Il Direttore Generale di Progetto
Gen. B. CC Mauro Cipolletta



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

Allegato alla lettera n. del

Al Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno

Claudio De Vincenti

gab.mincoesionemezzogiorno@pec.governo.it

Al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti

Graziano Delrio

segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Giampiero Marchesi

g.marchesi@palazzochigi.it

Al Presidente della Regione Campania

Vincenzo De Luca

presidente@pec.regione.campania.it

Al Consigliere Delegato della Regione Campania

Mario Casillo

casillo.mar@consiglio.regione.campania.it

Al Provveditore interregionale per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata

Roberto Daniele

oopp.campaniamolise@pec.mit.gov.it

Al Sindaco della Città Metropolitana di Napoli

Luigi de Magistris

cittametropolitana.na@pec.it

Al Consigliere Delegato della Città Metropolitana

Michele Maddaloni

cittametropolitana.na@pec.it

Al Sindaco del Comune di Boscoreale

Giuseppe Balzano

sindaco@boscoreale.gov.it

Al Sindaco del Comune di Boscotrecase

Pietro Carotenuto

sindaco.boscotrecase@asmepec.it

Al Commissario Prefettizio del Comune di Castellammare di Stabia

Dott. Gaetano Cupello



Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

gabinetto.stabia@asmepec.it

Al Sindaco del Comune di Ercolano
Ciro Buonajuto
segreteriasindaco@comune.ercolano.na.it

Al Sindaco del Comune di Pompei
Pietro Amitrano
sindaco@pec.comune.pompei.na.it

Al Sindaco del Comune di Portici
Vincenzo Cuomo
protocollo@pec.comuneportici.it

Al Sindaco del Comune di Torre Annunziata
Vincenzo Ascione
sindaco@pec.comune.torreannunziata.na.it

Al Commissario prefettizio del Comune di Torre del Greco
Giacomo Barbato
segreteriasindaco.torredelgreco@asmepec.it

Al Sindaco del Comune di Trecase
Raffaele De Luca
sindaco@pec.comunetrecase.it

Al Sindaco del Comune di Terzigno
Francesco Ranieri
protocollo@pec.comunediterzigno.gov.it

Alla Presidente dell'Associazione NaplEST et Pompei
Maria Luisa Faraone Mennella
naplestpompei@gmail.com

All'Amministratore Delegato del Gruppo FS Italiane
Renato Mazzoncini
segreteriacdafs@pec.fsitaliane.it

Al Commissario ACAMIR
Antonio Marchiello
antonio.marchiello@regione.campania.it

Al Presidente dell'Ente Autonomo Volturno
Umberto De Gregorio
enteautonomovolturno@legalmail.it



Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

All'Amministratore Delegato di INVITALIA

Domenico Arcuri

info@invitalia.it

e p.c. **Al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**
Presidente del Comitato di Gestione

Dario Franceschini

mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Al Capo di Gabinetto MiBACT

Tiziana Coccoluto

mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Al Segretario Generale MiBACT

Carla Di Francesco

mbac-sg@mailcert.beniculturali.it

Al Capo Ufficio Legislativo

Paolo Carpentieri

mbac-udcm.ufficiolegislativo@mailcert.beniculturali.it

Al Direttore Generale del Parco Archeologico di Pompei

Massimo Osanna

mbac-pa-pompei@mailcert.beniculturali.it

Al Direttore del Parco Archeologico di Ercolano

Francesco Sirano

mbac-pa-erco@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale di Progetto – Grande Progetto Pompei
Unità Grande Pompei

PIANO STRATEGICO

per lo sviluppo delle aree interessate dal PIANO DI GESTIONE del Sito UNESCO
“Aree Archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”

COMITATO DI GESTIONE

(20 marzo 2018)

VERBALE

In data **20 marzo 2018**, in esito alla convocazione dell'On. Ministro Dario Franceschini (prot. n. 7551 del 15/3/2018) presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in Roma, alla presenza del sig. Ministro, On. Dario FRANCESCHINI, sono convenuti:

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

- Capo Di Gabinetto – Tiziana Coccoluto
- Segretario Generale – Carla Di Francesco

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- Delegato - Giampiero Marchesi

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

- Capo Segreteria del Ministro - Uberto (Mimmo) Spadoni

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE CAMPANIA-MOLISE

- Delegato - Crescenzo Prisco

REGIONE CAMPANIA

- Consigliere delegato – Mario Casillo
- Dirigente P.U. - Francesca Iacono

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

- Consigliere delegato - Michele Maddaloni
- Delegato - Giuseppe Cozzolino

COMUNE DI BOSCATRECASE

- Sindaco - Pietro Carotenuto

COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA

- Sub-commissario prefettizio Teresa De Vita

- Delegato - Giovanni Miranda

COMUNE DI ERCOLANO

- Sindaco – Ciro Buonajuto
- Assessore - Ivana Di Stasio

COMUNE DI POMPEI

- Sindaco – Pietro Amitrano
- Consigliere Raffaele Serrapica

COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA

- Sindaco – Vincenzo Ascione
- Assessore - Luigi Ammendola
- Assessore - Emanuela Cirillo

COMUNE DI TORRE DEL GRECO

- Sub-commissario prefettizio - Romano Zaira
- Delegato Michele Sannino

COMUNE DI TRECASE

- Sindaco – Raffaele De Luca

COMUNE DI TERZIGNO

- Delegato - Antonio Mosca

ASSOCIAZIONE NAPLEST ET POMPEI

- Presidente - Maria Luisa Faraone Mennella
- Direttore - Silvio de Simone

FERROVIE DELLO STATO

- Delegato - Andrea Esposito

E.A.V.

- Delegato - Rosario Cardassi
- Delegato – Luigi Imberardi

ACAMIR

- Ing. Luigi Pagliara

INVITALIA

- Delegato – Giovanni Portaluri
- Dirigente - Paolo (Francesco) Di Nola

PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI

- Direttore Generale - Massimo Osanna

PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

- Direttore - Francesco Sirano

Sono altresì presenti:

- Il coordinatore del gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Grande Progetto Pompei, Vice Prefetto Dott.ssa Vincenza Filippi;
- l'Autorità di Gestione del PON "Cultura e Sviluppo" 2014-2020 Arch. Dora Di Francesco;
- Il Direttore Generale di Progetto, Gen. B. CC Mauro Cipolletta;
- il Gen. C.A. CC Luigi Curatoli;

i membri dell'Unità Grande Pompei (UGP):

- Luisa Evangelista
- Michele Granatiero
- Umberto Sansone

Le funzioni di segretario verbalizzante sono espletate dall'arch. Michele Granatiero, funzionario dell'UGP.

Apri i lavori il Sig. **Ministro On. Franceschini** che, dopo un saluto di benvenuto ai convenuti, introduce il Gen. B. CC Mauro Cipolletta, nominato con DPCM in data 27.02.2018 Direttore Generale di Progetto (d'ora in poi DGP), in sostituzione del Gen. CA CC Luigi Curatoli, in congedo dal 01.01.2018.

Quindi rappresenta l'esigenza di procedere alla presa d'atto della proposta di Piano strategico redatta dall'Unità Grande Pompei (d'ora in poi UGP), quale atto propedeutico alla successiva ed immediata attivazione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo (d'ora in poi CIS), strumento operativo idoneo per le successive fasi di realizzazione. In merito, infatti, riferisce quanto previsto dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 che, tra l'altro, ha espressamente disposto che il DGP, per la progettazione, realizzazione e gestione degli interventi del Piano strategico, nonché per il suo ulteriore sviluppo, attivi, su specifica deliberazione del Comitato di gestione, le procedure per la stipula di un CIS.

Il **Gen. B. CC Cipolletta** saluta brevemente il consesso e passa quindi alla presentazione del Piano strategico (di cui è stata preventivamente distribuita copia) servendosi del supporto di slides che illustrano sinteticamente il lavoro prodotto dall'UGP.

Richiama in primis le premesse e il percorso di condivisione delle scelte e di formazione del Piano strategico, dove, così come previsto nel L. 112/2013 l'UGP ha assunto il ruolo di coordinamento delle attività di interesse comune di tutte le Amministrazioni Pubbliche coinvolte, una sorta di *reductio ad unum* dei centri decisionali, al fine di definire, in una visione globale, gli interventi necessari allo sviluppo delle aree interessate dal Piano di Gestione del sito Unesco "*Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata*" nel rispetto della vocazione turistica del territorio.

Brevemente il Gen. Cipolletta rammenta che già nel 2011 il Comitato del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO chiese di ampliare la zona cuscinetto, cosiddetta "buffer zone", al fine di garantire una più efficace azione di salvaguardia dei valori ambientali estesa ad una più vasta area circostante i siti archeologici, e che nel 2013 furono sottoscritti due Protocolli d'intesa tra i

competenti organi del MiBACT, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli e dei nove comuni territorialmente interessati, finalizzati appunto alla revisione del Piano di gestione del sito UNESCO ed all'ampliamento della perimetrazione della sua buffer zone. Nello stesso anno fu varata altresì la L. 112/2013 che istituiva l'UGP, cui veniva demandata la redazione di un Piano strategico da portare all'approvazione di un Comitato di Gestione, cui partecipassero le stesse amministrazioni firmatarie dei suddetti protocolli, nonché il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed il Ministero per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno.

La legge 112/2013 provvedeva ad individuare sia gli obiettivi di carattere generale (il rilancio economico-sociale, la riqualificazione ambientale ed urbanistica ed il potenziamento dell'attrattività turistica dell'area) che gli ambiti specifici di intervento strategico in cui, tra l'altro, individuare interventi infrastrutturali urgenti e necessari, assimilabili nelle seguenti quattro linee strategiche:

- il miglioramento delle vie di accesso e interconnessione ai siti archeologici;
- il recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;
- la riqualificazione e rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio suolo e priorità del recupero;
- la promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni, nonché la creazione di forme di partenariato pubblico-privato.

L'attività dell'UGP è quindi progredita sulla base di analisi socio-economiche e territoriali e la parallela elaborazione di diversi documenti che hanno consentito l'evoluzione del Piano, maturata peraltro attraverso un'ampia condivisione delle scelte con le Amministrazioni Pubbliche interessate, nonché arricchita da ulteriori contributi, come quello dell'Associazione NaplEST et Pompei, quale organismo intermedio autonomo legato ai soggetti istituzionali della rappresentanza imprenditoriale (Unione Industriali ed ACEN) attraverso un Protocollo d'Intesa, elaborato dall'Architetto Prof. Acebillo in uno spirito di fattiva e sinergica collaborazione, oltre che da studi specifici sulla mobilità su ferro condotti da RFI, ACAMIR ed EAV, e sul servizio integrato di gestione delle acque dell'area di interesse, condotto da GORI.

Particolare condivisione è stata vissuta con la Regione Campania, con la quale si è finora avuta una continua cooperazione in virtù anche delle competenze istituzionali e programmatiche dell'Ente.

Il Gen. Cipolletta sottolinea quanto l'ambito territoriale di interesse sia caratterizzato da un considerevole patrimonio culturale, sia materiale (aree archeologiche, emergenze architettoniche, storico artistiche, ambientali e paesaggistiche) che immateriale (tradizioni orali, arti e pratiche sociali e rituali, conoscenze e abilità artigiane, etc.), tanto da conferire a questo territorio un carattere di "museo diffuso".

Inoltre, il Piano si muove in sintonia con i principi ispiratori del Piano Strategico di sviluppo del Turismo 2017 – 2022, di recente varato dal MiBACT: la sostenibilità ambientale, sociale ed

economica; l'innovazione del processo organizzativo del settore turistico attraverso gli strumenti informatici; l'accessibilità, intesa in senso sia fisico che culturale.

Tutto ciò a garanzia di uno sviluppo sostenibile del turismo, attento ad una più equilibrata diffusione dell'attrattività fra aree e beni culturali di diverso interesse e notorietà promuovendo altresì la destagionalizzazione del flusso dei visitatori, che possa essere funzionale al miglioramento, oltre che economico, anche della qualità della vita delle comunità locali, favorendo un maggior senso di appartenenza al territorio e rispetto del proprio patrimonio culturale.

Pertanto le scelte del Piano strategico risultano inquadrate in una logica unitaria ed organica di "Sistema Turistico - Culturale Integrato" della buffer zone, articolato in sottosistemi:

- A) - le reti di connessione per l'accessibilità ai luoghi di interesse turistico - culturale;
- B) - il complesso delle regge e delle emergenze architettoniche da valorizzare;
- C) - la ricomposizione naturalistica e paesaggistica per valorizzare la fascia costiera e le aree verdi anche periurbane;
- D) - la rigenerazione e recupero delle aree degradate, volta all'adeguamento della dotazione infrastrutturale e a promuoverne il riuso in chiave turistico-culturale del territorio.

Spiccano in questa logica di sistema gli itinerari turistico culturali denominati "*da Reggia a Reggia*" e "*I borghi all'ombra del Vesuvio*" che, attraversando i nove territori comunali, fungono da elemento di raccordo delle diverse proposte di intervento e costituiscono, di fatto, la colonna vertebrale del sistema stesso.

Nel sottosistema delle "reti di connessione" si è costituito un sistema di collegamento "a pettine" di raccordo tra le emergenze culturali e i punti di interscambio (stazioni, porti, approdi) valorizzando percorsi storici, mobilità ecosostenibile, percorsi di tipo ciclo-pedonale, etc. Tale sistema potrà contare su aree di sosta e parcheggi al fine di mitigare la caotica condizione di traffico dei centri urbani, permettendo di individuare e raggiungere più facilmente anche quei siti cosiddetti "minori".

Il sistema di trasporto pubblico su ferro sarà rafforzato, ad integrazione di quanto già programmato dalla Regione Campania, prevedendo la riqualificazione delle stazioni ferroviarie ed il relativo miglioramento delle condizioni di accessibilità e di fruibilità.

Particolare segnalazione merita la realizzazione di un nodo d'interscambio ferroviario FS – EAV in Pompei, integrato in un ambito di riorganizzazione degli spazi pubblici urbani a ridosso del sito archeologico, volto a definire un nuovo parco urbano con funzione di porta d'ingresso agli Scavi dal versante meridionale.

La riqualificazione di percorsi di accesso al Vesuvio, sia da Portici-Ercolano che da Trecase-Boscotrecase, tende a coniugare i grandi attrattori culturali e religiosi della buffer zone con le ampie aree naturalistiche presenti.

In merito al sottosistema del "complesso delle regge e delle emergenze culturali" il Piano si propone di mettere in rete l'ampio patrimonio archeologico, storico - architettonico e paesaggistico della buffer zone, non solo attraverso la valorizzazione dell'asse viario detto "Miglio d'Oro" che raccorda le principali presenze di grande pregio e valore storico-culturale, a partire dal complesso

della Reggia borbonica di Portici. In particolare detta Reggia, con il suo parco, in sintonia con la programmazione della Città Metropolitana, diventa anche cerniera di nuove connessioni urbane ed ambientali, sviluppando tra l'altro un rapporto diretto tra la costa, il *Porto del Granatello*, e l'attrattore naturalistico del *Vesuvio*.

Lungo il suddetto percorso, in territorio di Ercolano, si intende poi ricucire il rapporto tra il tessuto urbano e il Parco archeologico, attraverso la riqualificazione del paesaggio; la creazione di un grande parco culturale e di un centro culturale/espositivo per le attività di ricerca, fruizione e gestione legate al sito archeologico.

Nello stesso territorio comunale, anche la Villa Favorita, con il relativo parco ed il molo borbonico, saranno oggetto di intervento, per poi giungere a Torre del Greco dove sono previsti il recupero del complesso dei Molini Marzoli e dell'area archeologica di Villa Sora.

Lungo l'itinerario riveste inoltre particolare rilevanza l'area archeologica di Oplonti e l'adiacente Real Fabbrica d'Armi, ex Spolettificio, complesso borbonico questo da rifunzionalizzare con servizi culturali, attività ricettive e di accoglienza.

Giunti a Castellammare, la Reggia Borbonica di Quisisana, con il relativo Parco, diventano il terminale del citato percorso turistico culturale integrato "Da Reggia a Reggia", fungendo peraltro da cerniera, da un lato con la penisola sorrentina e con il Parco dei Monti Lattari, dall'altro con l'area archeologica di Stabia, di cui si prevede di adeguare il sistema di accessibilità e di fruibilità, nonché con il complesso delle Nuove Terme di Castellammare, che saranno oggetto di un piano di recupero e rifunzionalizzazione, con positive ricadute sul piano occupazionale.

Il sottosistema dell' "ambito della ricomposizione naturalistica e paesaggistica" propone invece il recupero delle aree agricole periurbane, ovvero di quel paesaggio rurale che nell'area vesuviana rappresenta uno straordinario fattore identitario, per caratteristiche geologiche, orografiche, florofaunistiche del territorio, nonché la presenza diffusa di un patrimonio edilizio di tradizione contadina e la persistenza di tracce della centuriazione romana.

In tale ambito si prevede il recupero del paesaggio agricolo dell'area a nord del sito di Pompei, sino a Boscoreale, il completamento della passeggiata archeologica da Villa dei Misteri a Villa Regina - Antiquarium e un percorso ciclopedonale perimetrale al Parco Archeologico.

Altro tema significativo del suddetto sottosistema è la riqualificazione ambientale-paesaggistica della fascia costiera, comprese le necessarie opere di difesa e contrasto del fenomeno erosivo della costa e la rigenerazione urbana-ambientale del water-front, con lo scopo, altresì, di favorire la riscoperta del rapporto città-mare e il recupero della vocazione balneare dell'area.

A tal proposito il Piano richiama l'attenzione al completamento degli schemi fognari e di collettamento dei comuni della buffer zone, al fine di avviare gli interventi già programmati e procedere ad una puntuale ricognizione delle ulteriori opere necessarie.

Il sottosistema dell' "ambito di rigenerazione e recupero di aree degradate" si propone poi di migliorare la dotazione infrastrutturale favorendone il recupero anche attraverso ipotesi di rigenerazione, riconversione ecosostenibile e riuso in chiave turistico-culturale. Tra queste: la

riconversione in parco lineare attrezzato di parte della tratta ferroviaria dismessa Torre Annunziata – Cannello, la trasformazione in *metro* leggero della tratta Torre Annunziata - Castellammare – Gragnano, anche attraverso opere di riqualificazione architettonica di contesti limitrofi ai percorsi ferroviari, nonché la creazione di un Parco Urbano Costiero, da proporre come rifunionalizzazione in chiave turistico-balneare della fascia litoranea fortemente degradata tra Torre Annunziata e Castellammare.

In merito ai fenomeni di degrado del tessuto edilizio, sia storico che moderno, il Piano raccomanda di provvedere ad una puntuale ricognizione, per la definizione di un organico programma di azioni ed interventi specifici da avviare con procedure di tipo straordinario, capaci di attivare un sinergico rapporto pubblico-privato, anche a supporto delle politiche di sviluppo dell'amministrazione.

Gli interventi previsti dal Piano costituiscono il Sistema Turistico Culturale Integrato e si suddividono in "strategici", se rientranti nella buffer zone, di vasto respiro e valenza areale, nonché capaci di produrre riflessi su zone ampie del territorio, ovvero "rilevanti", se ricadenti all'esterno della buffer zone oppure di una valenza più circoscritta.

Tra questi ultimi sono compresi:

- il "Completamento della riqualificazione del Fiume Sarno";
- la compatibilizzazione urbana della tratta ferroviaria EAV in adiacenza alla stazione Pompei Santuario;
- il Parco archeologico geologico naturalistico Cava Ranieri e la valorizzazione delle ville romane a Terzigno;
- la Nuova stazione di interscambio FS RFI - EAV Vesuvio est nel comune di Striano (I Fase);
- il Raddoppio della variante alla SS268 del Vesuvio e nuovo svincolo di Angri;
- il Prolungamento parco lineare attrezzato da Boscoreale a Terzigno, con riqualificazione centro storico e allestimento museale edificio ottocentesco - ex Mattatoio comunale;
- la Nuova fermata FS ad Ercolano;
- la Copertura trincea ferroviaria e ampliamento Parco Villa Parnaso.

In una successiva fase, il Piano sarà integrato da progetti "complementari", ovvero da proposte di soggetti pubblici e privati, comunque funzionali agli obiettivi e ai criteri di formazione del Piano, capaci di completare il quadro generale del Sistema Turistico Culturale Integrato.

Il Piano pone inoltre attenzione a una serie di "azioni immateriali", in sintonia con le iniziative previste dal Piano di gestione del sito UNESCO, ritenute essenziali per migliorare l'offerta turistica della buffer zone e razionalizzare il crescente flusso di visitatori ad oggi troppo concentrato sul sito pompeiano.

Tali azioni immateriali sono:

- un Open Data per il Sistema Turistico Culturale Integrato della buffer zone;
- un Piano della comunicazione turistica attraverso mappe, segnaletica e pannelli informativi;
- un Programma di bigliettazione plurigiornaliera integrata;
- il percorso integrato di visita al sito e alla città di Pompei;

- l'estensione del treno EAV Campania Express a tutti i siti archeologici dell'area;
- un Laboratorio per il paesaggio vesuviano.

In merito ai tempi di realizzazione degli interventi, il Piano distingue tre periodi entro i quali portare a compimento le iniziative individuate:

- breve periodo, entro 5 anni
- medio periodo, entro i 10 anni
- lungo periodo, oltre i 10 anni

a seconda di diversi fattori, quali:

- la complessità dell'iter procedurale amministrativo;
- la complessità e/o livello di avanzamento della programmazione/progettazione;
- la disponibilità di fonti finanziarie o individuazione di quelle attivabili;
- la necessità di ulteriori fasi di concertazione delle scelte;
- il carattere prioritario e/o propedeutico rispetto ad altri interventi;
- la durata dei lavori.

Il Gen. Cipolletta informa anche di una prima stima economica delle opere. In particolare:

- per i 25 INTERVENTI STRATEGICI, si prevedono complessivi 1.011 mln/€, di cui 377,1 mln/€ già programmati e 71 mln/€ a carico di privati;
- per gli 8 INTERVENTI RILEVANTI, si prevedono 800,40 mln/€, di cui 778,40 mln/€ programmati;
- per le 6 AZIONI IMMATERIALI, si prevedono complessivi 14 mln/€.

Per alcuni degli interventi strategici, in numero di 4, non è stato possibile prevedere una quantificazione economica, necessitando di approfonditi studi ed indagini. Ad esempio:

- le opere di rigenerazione urbana-ambientale del water-front;
- la riqualificazione e rigenerazione del tessuto edilizio degradato;
- il sistema di interventi per il completamento degli schemi fognari e di collettamento dei comuni della buffer zone;
- la riconversione della linea ferroviaria FS RFI da Portici a Torre Ann.ta/Pompei.

Il Gen. Cipolletta si sofferma quindi sulle successive fasi procedurali del Piano e le modalità di partecipazione di soggetti pubblici e privati, elaborate con il contributo dell'Ufficio Legislativo del MiBACT.

La legge 112/2013, ha previsto specifiche misure di snellimento, semplificazione e accelerazione dei procedimenti, attribuendo all'UGP un ruolo di coordinamento di tutte le amministrazioni interessate, anche mediante la sottoscrizione di appositi accordi, e la convergenza in una sede decisionale unica (come la conferenza di servizi) di tutte le determinazioni amministrative necessarie.

Il compito di approvare il Piano, ai sensi degli artt. 14 e ss. della legge n. 241 del 1990, è rimesso al Comitato di gestione. Si è ritenuto possibile individuare diverse fasi procedurali del Piano strategico, ognuna delle quali produce effetti diversi connessi allo stato di avanzamento delle proposte esaminate e, in particolare, al loro livello di approfondimento progettuale.

Viene quindi illustrato attraverso uno schema grafico il percorso procedurale per le opere di iniziativa pubblica e per gli interventi di iniziativa privata.

In particolare, l'attuale fase può essere definita "programmatica" perché relativa alle proposte di intervento di iniziativa pubblica, che a seguito del già descritto processo di condivisione, sono confluite nel Piano, e per le quali la presa d'atto, a cui il Comitato di gestione è oggi chiamato, ha valore programmatico e vincolante, per le amministrazioni rappresentate, sull'*an* (ossia sul *se farlo*) rimandando il *quomodo* (ossia *come farlo*) alle fasi successive.

In seguito, si svolgeranno le conferenze di servizi (anche su singoli progetti) preliminari o decisorie, a seconda del livello progettuale sottoposto all'esame della conferenza, produttive degli effetti di cui agli articoli 14 e ss. della legge n. 241 del 1990.

In sintesi, il Piano si presenta quale strumento "vivo", in progressiva evoluzione, un "open master plan" disponibile ad accogliere nuove sollecitazioni da parte di soggetti pubblici e privati, purché funzionali alla logica del Piano medesimo.

In ultimo, il Gen. Cipolletta si sofferma sulla struttura di governance. Riprendendo quanto anticipato dal Ministro in merito alle disposizioni della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha espressamente rafforzato il ruolo del DGP quale soggetto titolato a gestire le fasi di progettazione, di realizzazione e di gestione degli interventi del Piano strategico, nonché il suo ulteriore sviluppo, avvalendosi dello specifico strumento del CIS, da attivarsi su deliberazione del Comitato di Gestione.

Infine, in esito alla presa d'atto del Piano strategico sin qui illustrato, si chiede di deliberare in merito all'attivazione del CIS suddetto.

Interviene quindi il **Ministro per la Coesione Territoriale e Mezzogiorno, De Vincenti**, il quale manifesta apprezzamento per l'impostazione e la coerenza del Piano che, afferma, essere il punto di partenza per svolgere tutte le azioni discendenti dalla sua presa d'atto e dare quindi mandato al Direttore generale di Progetto per l'attivazione del CIS. Un primo segnale di efficienza dovrà essere la celerità dei tempi, individuando il cronoprogramma corrispondente alle risorse già disponibili e all'avvio dei progetti.

L'esperienza del GPP ha attestato la capacità di onorare gli impegni realizzando gli interventi programmati, creando una eco che ha varcato i confini nazionali ed il Piano Strategico può diventare la continuazione della medesima capacità di rispettare gli impegni, questa volta, però, rivolta a tutto il territorio circostante. La prova di concretezza potrà essere data dall'avvio delle opere del PS di più immediata realizzabilità e delle progettazioni di altri interventi

Per l'Associazione NaplEST et Pompei interviene quindi la **Dott.ssa Faraone Mennella**, la quale esprime compiacimento per il lavoro svolto e per il recepimento del contributo offerto come Associazione NaplEST et Pompei in termini di collaborazione e di proposte. La Presidente precisa infatti che la propria associazione raccoglie l'imprenditoria locale, particolarmente interessata anche in qualità di proprietari dei suoli, rappresentando quindi una sorta di partenariato orizzontale, fortemente interessato alla valorizzazione e sviluppo del proprio territorio.

Consci che tale documento rappresenta solo il primo, anche se il più importante, passaggio del percorso che deve necessariamente portare allo sviluppo economico e sociale delle nostre degradate aree desidero confermare, a nome dell'Associazione che rappresento, la nostra disponibilità a collaborare con l'UGP, INVITALIA e gli enti locali con cui abbiamo dei protocolli per approfondire e meglio definire i contenuti e le scelte strategiche del Piano presentato e del successivo Contratto Istituzionale di Sviluppo.

In tal senso chiedo conferma del finanziamento del progetto di fattibilità sulla eliminazione ed eventuale riallocazione della linea ferroviaria costiera e la riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'intera fascia di costa i cui risultati potrebbero condizionare la validità di alcuni degli interventi proposti che non sarebbero più compatibili (come ad es. la stazione di Ercolano) e quindi, anche se inseriti in quelli previsti e finanziabili, si risolverebbero in uno spreco di danaro pubblico.

Strutturati il quadro strategico e le regole per la partecipazione degli investimenti privati, intendiamo inoltre mettere a frutto l'intenso lavoro di animazione svolto in questi anni con investitori italiani ed esteri, per poter presentare progetti di investimento che creino occupazione stabile, indispensabili per sconfiggere il disagio sociale ed il degrado urbano e l'esposizione di ampie fasce della popolazione alla forte presenza della criminalità.

Il **Sindaco di Portici** interviene apprezzando l'opportunità che il Piano offre per l'intera buffer zone. Osserva però che le problematiche rappresentate dalla presenza delle reti ferroviarie FS ed EAV e dell'Autostrada A3, suggeriscono una maggiore considerazione della risorsa "mare" anche quale via di collegamento laddove, pur essendo stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Comune di Portici, Regione e MiBACT, il Piano Strategico non fa cenno all'esigenza di intervenire sull'approdo a Pietrarsa, peraltro di prossima realizzazione. A tale proposito il Sindaco chiede che sia messo agli atti una propria dichiarazione autografa che recita testualmente:

Con riferimento agli interventi strategici ed in particolare alla "Riqualificazione ambientale-paesaggistica ed opere difesa della fascia costiera e rigenerazione urbana-ambientale del waterfront" (punto 26 scheda di riepilogo pag. 178) ed al rinvio operato ai successivi "specifici progetti di fattibilità tecnica ed economica" si chiede che sia adeguatamente considerata l'opportunità, nell'ambito di tali studi, di inserire i necessari approdi volti ad un miglioramento dell'accessibilità agli attrattori culturali posti nell'immediato margine della fascia costiera.

Infine, esprime l'esigenza che si definiscano chiaramente i soggetti destinatari delle diverse funzioni da attivare (progettazione, gare d'appalto, esecuzione interventi, etc.).

Interviene quindi il Consigliere regionale **Casillo**, delegato del Governatore della Regione Campania, il quale vede nel PS, per la prima volta, un grande risultato per il territorio in quanto definisce una strategia unitaria di sviluppo a medio/lungo termine. Ne apprezza particolarmente l'evoluzione che ha vissuto nell'arco temporale di redazione, acquisendo a mano a mano

definizione e concretezza in una visione coordinata ed integrata di valorizzazione e sviluppo del territorio in termini turistici, nonché assumendo particolare rilievo.

Informa inoltre che è in corso di avvio l'intervento di compatibilizzazione urbana della tratta ferroviaria EAV in adiacenza alla stazione Pompei Santuario.

Accogliendo le indicazioni del Sindaco di Portici quale contributo al miglioramento del Piano, ritiene che, nella sua fase attuativa, specifiche indicazioni progettuali potranno essere recepite nel segno di una valorizzazione delle risorse essenziali della buffer zone, individuate nel mare, nel Vesuvio ed il contesto ambientale, nonché nel patrimonio archeologico e culturale.

Propone inoltre di avviare una campagna divulgativa dei contenuti del Piano strategico, alla stregua degli interventi "*intra moenia*" del Grande Progetto Pompei, al fine di portare a conoscenza dell'intero territorio della buffer zone le iniziative che potranno essere realizzate nel prossimo futuro a favore dell'area vesuviana.

Rappresenta quindi che, oltre all'odierna presa d'atto del Piano, occorrerà lavorare per la sua realizzazione, e sottolinea che l'odierna presa d'atto del Piano è frutto del lavoro concertato del territorio opportunamente coordinato dalla struttura del DGP e dall'UGP, la cui affidabilità è attestata anche dal successo del GPP. Pertanto, se il CIS è lo strumento più idoneo, sia indicato anche nell'UGP, l'istituto più idoneo cui affidare da subito le successive fasi operative del PS. A garanzia di un work in progress del Piano.

Il Sindaco di Pompei, sulla scorta dell'esperienza diretta di recente vissuta nel suo territorio, riprende quanto affermato dal Ministro De Vincenti in merito all'importanza di muoversi sull'onda dei risultati ottenuti grazie alla struttura del GPP e proseguire così verso la realizzazione del Piano. Per RFI interviene l'ing. **Esposito** che esprime alcune perplessità, peraltro già rese note, in merito alla dismissione della linea ferroviaria costiera ed auspica che RFI possa partecipare al relativo studio di fattibilità. Richiama inoltre l'attenzione sull'esigenza di velocizzare la fase decisionale relativa al nodo trasportistico di Pompei in quanto già finanziato dal MIT.

Il Sindaco di Trecase ritiene il Piano strategico una grande intuizione del Governo, in quanto non si era mai vista una tale attenzione concentrata sullo sviluppo del territorio vesuviano, attestato peraltro da iniziative ed interventi pienamente coerenti con gli strumenti pianificatori e programmatici ordinari. Esprime quindi interesse a che il piano di comunicazione e pubblicizzazione indicato dalla Regione sia avviato celermente.

Il Sindaco di Ercolano manifesta compiacimento per un Piano pienamente coerente con le esigenze del territorio, espresse dall'accesso alla risorsa mare, dalla salvaguardia della linea di costa e dall'accesso al Vesuvio. Inoltre esprime convinzione che il CIS sia lo strumento più idoneo a realizzarlo sin dai prossimi mesi, sull'onda del successo del GPP.

Il Ministro Franceschini, apprezzata l'utilità della discussione sviluppatasi sul tema generale, dimostra particolare attenzione alle indicazioni formulate dal Comune di Portici circa il rapporto del territorio con il mare e alla verifica di compatibilità della dismissione della linea ferroviaria costiera,

tornando a sottolineare il carattere dinamico del Piano strategico, che si conferma essere strumento cruciale ed efficiente per lo sviluppo integrato della buffer zone.

Nella qualità di Presidente del Comitato di Gestione, non registrando posizioni contrarie, delibera, come prevede la legge, che il Direttore generale di progetto dia avvio alle procedure per l'attivazione del CIS e ribadisce la necessità che le successive fasi siano condotte dagli stessi soggetti istituzionali al fine di garantire continuità con quanto sinora prodotto.

I lavori si concludono alle ore 14:00.

l.c.s.

Roma, 20 marzo 2018